

COMUNICATO STAMPA

INDAGINE CONGIUNTURALE UNIONCAMERE
3° Trimestre 2016 e previsioni sul 4° trimestre 2016

Economia regionale sempre col segno +

Confermano Manifatturiero, Logistica, Vitivinicolo, Commercio e Servizi all'Ospitalità / Qualche segnale di risveglio congiunturale anche dall'edilizia.

Previsioni sempre molto prudenti.

PORDENONE, 3 dicembre 2016 – Lo spunto di analisi più significativo dentro uno studio congiunturale che restituisce, come accade da diversi mesi, segnali più che confortanti, lo fornisce il segmento delle Costruzioni: nel terzo trimestre il confronto tendenziale attesta che le commesse sono stabili, che la produzione e l'occupazione sono in calo ma che il fatturato è in crescita; la successiva lettura congiunturale consiglia una lettura più ottimistica perché tutti gli indicatori sono positivi.

Una curva di ripresa che non fa primavera e che in ragione di ciò gli imprenditori valutano, come sottolinea il Presidente di Unioncamere del FVG, **Giovanni Pavan**, con estrema prudenza. Tutto è rinviato all'analisi del prossimo periodo; solo allora «riusciremo a farci un quadro più delineato, certo sarebbe importante cogliere ulteriori segnali di risveglio di un comparto al quale ne sono agganciati altri, tra cui il Legno Arredo».

Quadro che sembra invece sempre più definirsi nel Manifatturiero, nella Logistica, nel Vitivinicolo, nel Commercio e nei Servizi alla ospitalità, in striscia positiva anche in questo terzo trimestre d'osservazione. «Ci siamo lasciati, la scorsa volta, con una esortazione alla fiducia – ha aggiunto Pavan – pur tenuto conto delle previsioni negative manifestate dal trenta per cento degli imprenditori. Fa piacere constatare che le cose siano andate come ci eravamo augurati».

Stabile o in alcuni casi tendente al peggioramento, invece, il rapporto tra credito e impresa, tema di approfondimento scelto per quest'indagine dal quale emerge che «garanzie e burocrazia sono problemi che restano secondo l'opinione della porzione maggioritaria di imprese che abbiamo intervistato – ha aggiunto Pavan – ed il calo dei tassi non mitiga in alcun modo i malumori».

Il quadro di riferimento internazionale. Nel 2016 l'economia internazionale è cresciuta ad un ritmo moderato e presenta una forte eterogeneità delle dinamiche tra Paesi. Tra i paesi avanzati, si conferma il differenziale di crescita positivo tra l'economia statunitense e quella europea (+0,7% il PIL degli Stati Uniti nel 3° trimestre, + 0,3% quello dell'area Euro). Tra i paesi emergenti, l'economia cinese ed il commercio di questi Paesi, rappresentano fattori di incertezza sulla dinamica del ciclo internazionale. Si riduce lo "spread" di crescita tra economie avanzate e economie emergenti ... nel 2016 il Pil dovrebbe crescere del 1,5% nei Paesi avanzati, del +3,5% in quelli emergenti. Il rallentamento del ciclo economico delle principali economie dei paesi emergenti sta quindi influenzando l'andamento i flussi commerciali, la cui crescita nel 2016 è stimata in un +1,7% (in termini di quantità). Nei primi otto mesi del 2016, il commercio mondiale in volume ha infatti registrato un andamento altalenante e complessivamente

improntato alla significativa moderazione degli scambi. Il brusco rallentamento delle esportazioni e, in misura più marcata, delle importazioni stanno determinando una riduzione del contributo della domanda estera alla crescita dell'economia.

Quando la politica non aiuta l'economia

Il quadro geopolitico internazionale contribuisce a determinare questa incerta congiuntura: basti ricordare gli avvenimenti di questi ultimi mesi: dalla Brexit all'emergenza migranti passando per il terrorismo internazionale, le aree di crisi nel Mediterraneo, in Medio Oriente e le varie scadenze elettorali. Situazioni che rendono ancora più debole la congiuntura mondiale con prospettive orientate al basso perché connesse, principalmente, alle incertezze sul piano delle politiche e degli squilibri finanziari.

RISULTATI DELL'INDAGINE CONGIUNTURALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Imprese intervistate: 1.517.

Periodo di rilevazione: dal 5 ottobre al 4 novembre 2016.

Manifatturiero

Consuntivo: continua il ciclo positivo della manifattura, +0,8% il fatturato complessivo (positivo dal 1° trimestre 2014), +1,9% gli ordini interni, +0,8% quelli esteri, +0,9% l'occupazione. In territorio negativo il fatturato estero (-1,4% un dato che conferma il -1,1% degli ordini esteri nel trimestre precedente). Stabile la produzione (+0,1% nel 3° trimestre 2016). Sempre su livelli elevati (71%) il grado di utilizzo degli impianti.

Previsioni: le previsioni positive manifestate dal 32,4% degli imprenditori intervistati sono superiori alla quota di imprenditori che prevedono un calo nel 4° trimestre 2016 (24,4%). Il saldo torna quindi ad essere positivo (+8%): un risultato determinato soprattutto dalla Metalmeccanica. Il 43,2% degli imprenditori intervistati, esprime una previsione di stabilità.

Commercio al dettaglio

Consuntivo: anche il 3° trimestre 2016 registra un aumento delle vendite (+2,2%): questo indicatore è positivo da ben sette trimestri. Crescono le vendite negli esercizi di media e grande dimensione: +7,1% nei negozi da 10 a 49 addetti, +0,4% in quelli da 50 a 249 addetti e +3,5% nei grandi attività commerciali. Restano in difficoltà i piccoli negozi (-1,4% la variazione tendenziale nel 3° trimestre 2016).

Nel periodo luglio-settembre 2016 si registra anche un significativo aumento dell'occupazione (+1,2%).

Crescono leggermente i costi totali (+0,8%), i prezzi di vendita (+0,5%), i prezzi di approvvigionamento (+1%).

Previsioni: il 44% degli imprenditori intervistati, manifesta una previsione di stabilità; sono prudenti soprattutto gli imprenditori delle piccole aziende commerciali. Complessivamente prevale un atteggiamento positivo che emerge dal confronto tra chi prevede un aumento delle vendite (un imprenditore su tre) e che invece prevede un calo delle vendite (il 22%) nel 4° trimestre 2016: un trimestre di importanti aspettative per il Natale ed il Capodanno

Servizi all'Ospitalità

Consuntivo: i dati a consuntivo riflettono la forte stagionalità di questo comparto regionale, restano in area positiva le vendite (nel 3° trimestre 2016: +3,2% la var. tendenziale), riprende l'occupazione (+2,1%), crescono i prezzi di vendita (+1,1%), i costi totali (+3,8%).

Il consuntivo si riferisce al periodo luglio-settembre che per una parte significativa di queste attività economiche coincide con la stagione turistica: quando si registra il 55/60% delle presenze turistiche dell'intero anno. Da questa indagine emerge una stagione piuttosto buona (+3% le vendite rispetto all'estate 2015).

Previsioni: il saldo d'opinione è negativo (-23%) e riflette la forte stagionalità di questo comparto.

Costruzioni

Consuntivo: il 3° trimestre 2016 si presenta con indicatori congiunturale altalenanti; rispetto ad un anno fa le commesse sono stabili (-0,1%), calano la produzione (-1,4%) e l'occupazione (-4,8%), cresce il fatturato (+1,2%). Se invece osserviamo l'andamento congiunturale emergono alcuni segnali positivi; +0,3% la produzione, +0,1% le commesse, +0,4% il fatturato, indicatori che confermano quelli del trimestre precedente ma che vanno però suffragati anche con le prossime indagini.

Previsioni: appaiono molto prudenti: gli imprenditori "positivi" sono il 25,7%, al contrario gli imprenditori che prevedono un calo nel 4° trimestre 2016 sono il 32,3%.

Vitivinicolo

Consuntivo: positivo il fatturato (nel 3° trimestre 2016: +4,4% la var. tendenziale), quello estero segnala un +4%. Aumentano la produzione (+0,9%), gli ordini interni (+2,8%), quelli esteri (+4,4%).

Previsioni: il saldo d'opinione è in area positiva per effetto di un 32% di imprese che pensano ad un 4° trimestre 2016 in crescita ed un 14% in calo. Prevale comunque una linea di stabilità (54%).

Logistica

Consuntivo: indicatori positivi: +0,8% il fatturato, +0,3% l'occupazione.

Previsioni: Prevalgono gli imprenditori che indicano una stabilità (il 57%).

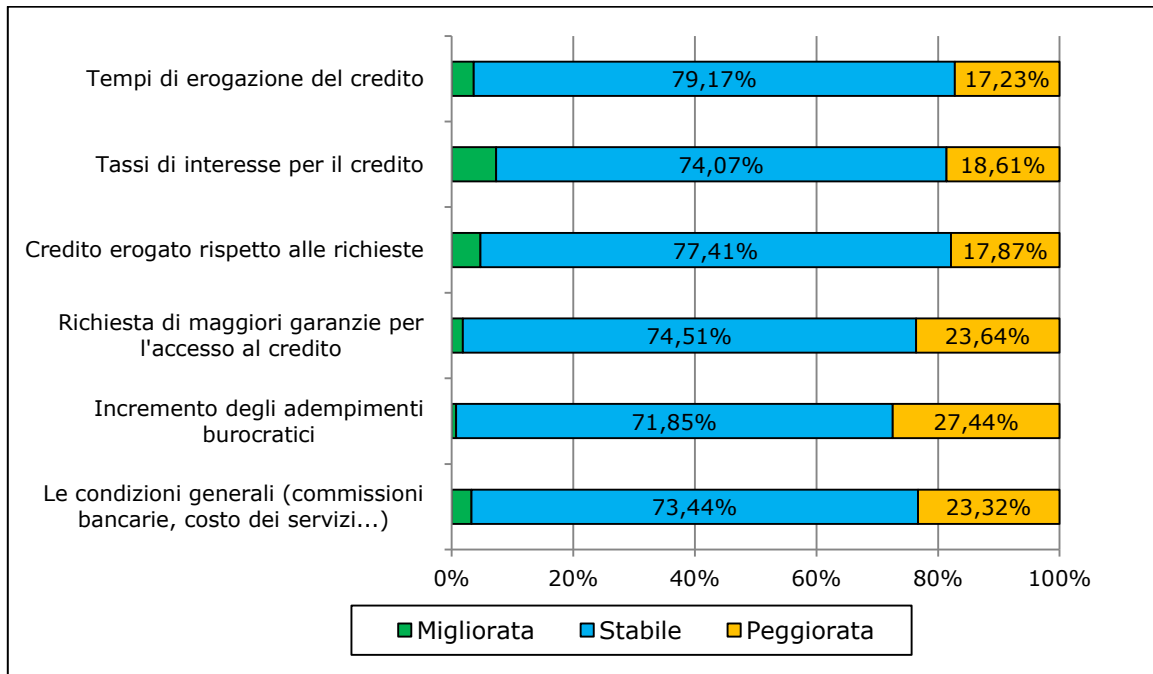
Tema di approfondimento: IMPRESA E CREDITO.

Sono calati i tassi ma per le imprese resta il problema delle garanzie e della burocrazia

Resta sempre piuttosto critico il rapporto tra imprese e credito: per una impresa su quattro circa la situazione è peggiorata rispetto al 2° trimestre: il grado di soddisfazione è calato in particolare per quanto riguarda le condizioni generali (23% delle imprese), la burocrazia (il 27%) e le garanzie (24% delle imprese intervistate).

Nel 3° trimestre, circa un quarto delle imprese intervistate ha chiesto credito: al 67% di queste è stato accordato, al 22% solo in parte, al restante 11% non è stato accordato.

Grado di soddisfazione nel rapporto con le banche



5. Negli ultimi due anni, oltre alle banche, quali sono stati i finanziatori principali della sua impresa (possibili più risposte)

